

**SEMINARIO AGGIORNAMENTO Italia Nostra**  
**“L’EDUCAZIONE CHE CAMBIA”**  
**(Saubaudia, 11/9/2009).**



Il Decennio di Educazione alla Sviluppo Sostenibile - DESS

Federica Rolle, Commissione Nazionale Italiana UNESCO

L’UNESCO nasce con l’obiettivo di diffondere la pace e il dialogo tra i popoli attraverso tre strumenti: l’educazione, la scienza e la cultura. *“Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere elevate le difese della pace”* recita l’**Atto Costitutivo** dell’Organizzazione, adottato nel 1945 proprio per sancire il ruolo determinante del capitale culturale e della collaborazione tra le nazioni come volano per scongiurare lo scoppio di nuovi conflitti mondiali.

Il mandato dell’Agenzia si è poi esteso nel tempo alla tutela di tutti quei fattori che contribuiscono al benessere dell’umanità e del pianeta, a partire dalle ricchezze naturali e culturali che li alimentano, e ha visto crescere l’impegno dei **tre settori, Educazione-Scienza-Cultura** nella costruzione di una società equa e armoniosa, rispettosa del bene comune: in una parola nello Sviluppo Sostenibile.

Il contributo culturale dell’UNESCO alle politiche di sostenibilità si esplica innanzitutto attraverso la protezione e promozione dei noti **“Patrimoni dell’Umanità”**, che possono ricevere il prestigioso riconoscimento non solo sulla base del loro valore storico-artistico ma anche per la loro importanza naturalistica, come è il recente caso delle Dolomiti (da notare che il nostro Paese, con 44 siti, detiene il primato numerico mondiale).

Il pilastro scientifico dell’UNESCO vede poi coinvolto dagli anni ’70 il Programma MAB (**Uomo e Biosfera**), che ha portato all’istituzione delle **“Riserve della Biosfera”**, aree naturali protette di particolare interesse al cui interno lo sviluppo umano, anche economico, è integrato nella protezione degli ecosistemi e intende valorizzare le produzioni locali, tradizionali e artigianali, dunque in piena coerenza con i principi di sostenibilità. Il Parco del Circeo fa parte delle Riserve dal 1977.

Per quanto concerne poi il settore educativo, l’UNESCO coordina e promuove dal 2005 il **“Decennio di Educazione allo Sviluppo Sostenibile”** DESS, una campagna lanciata dall’ONU al fine di integrare lo sviluppo sostenibile, ampiamente inteso, in tutti i percorsi educativi, siano essi formali o informali, e che dunque coinvolge non solo le scuole e le università, ma anche gli ambienti della formazione professionale e della sensibilizzazione, così come il mondo dell’informazione, della cultura e del tempo libero, senza dimenticare l’ambito imprenditoriale e istituzionale.

Il programma DESS ha preso avvio a seguito del **Vertice Mondiale di Johannesburg** (2002), che ha segnato un momento di passaggio fondamentale consolidando quell’alleanza tra ambiente e

sviluppo impostata dieci anni prima al Vertice di Rio. A Johannesburg i governi di tutto il mondo hanno infatti preso coscienza del nesso forte che lega la dimensione socio-economica dello sviluppo (povertà, diritti, equità, salute, identità..) a quella ambientale (conservazione degli ecosistemi, accesso alle risorse naturali), che lo sviluppo sostenibile fa confluire verso un insieme di tutele strettamente interdipendenti e che trovano sostegno reciproco. La prosperità di tutte le popolazioni, presenti e future, diventa così l'insegna di un'unica battaglia, ambientalista, umanitaria e culturale.

Ed è dunque su questo **doppio binario, sociale ed ecologico**, che vanno interpretati a partire da Johannesburg concetti peculiari della sostenibilità come l'"**equità**", che ne diviene l'obiettivo principe, e la "**sobrietà**", che ne diviene la chiave attuativa.

L'obiettivo di equità è ben lungi dall'essere raggiunto: ad oggi si stima che il 20% della popolazione mondiale, quella più ricca, consuma l'80% delle risorse disponibili, e che le 225 persone più facoltose del pianeta percepiscono un reddito pari a quello di 2 miliardi e mezzo di abitanti della Terra (quasi la metà della popolazione mondiale). Ma la comunità internazionale è sempre più impegnata a portare questi temi all'attenzione dei governi e dell'opinione pubblica. In ambito DESS, la **conferenza mondiale UNESCO sull'educazione allo sviluppo sostenibile**, tenutasi a Bonn ad aprile 2009 con lo scopo di valutare risultati raggiunti nella prima metà del Decennio, ha individuato le principali sfide per il futuro nella povertà, l'ineguaglianza, i conflitti e la crisi alimentare, così come nella necessità di intensificare la cooperazione tra "Nord e Sud" e "Sud e Sud" del mondo. Su tali basi la "Dichiarazione", adottata a Bonn dai Ministri dell'Istruzione, invita a una serie di azioni, tra cui:

- la formazione continua degli insegnanti,
- l'identificazione di scuole, università e centri che possano servire da "centri di esperienza e innovazione" per lo sviluppo e la condivisione di conoscenze,
- l'utilizzo di siti geografici determinati quali laboratori educativi,
- un maggiore coinvolgimento delle università e degli enti di ricerca.

In questo panorama complesso la "**sobrietà**" non può che rappresentare il riferimento, il paradigma, a cui tutti gli strumenti attuativi dovranno improntarsi, anch'essa influenzata dalla dimensione plurima, socio-economico.-ambientale-culturale, e in continua evoluzione che caratterizza lo sviluppo sostenibile. La sobrietà indica un modo di vivere e consumare responsabile, orientato alla qualità della vita anziché alla quantità dei beni e servizi consumati, che non implica necessariamente un "impoverimento" dei costumi (sicuramente non in tempi di crisi) ed è basato su considerazioni non solo etiche, ma anche "utilitaristiche", quali:

- al di sopra di un certo livello minimo di reddito la felicità non è legata al mero consumo (cfr World Value Survey),
- la recente crisi economico-finanziaria ha dimostrato che un consumo smodato e acritico non solo è dannoso per l'ambiente e per le fasce più svantaggiate di popolazione, ma è del tutto labile, poco durevole, in grado di far svanire nell'arco di poco tempo le basi su cui si fonda.

La sobrietà così intesa deve orientare il **consumatore** nel suo vivere quotidiano (nel modo di utilizzare l'acqua, l'energia, produrre rifiuti, utilizzare i mezzi di trasporto, alimentarsi, viaggiare, trascorrere il tempo libero...), ma riguarda anche la società nel suo complesso, il modo di produrre, di comunicare, di usare le tecnologie, di costruire case e infrastrutture, e così via.

**Gli strumenti** per facilitare la transizione verso una società fondata sull'equità e sulla sobrietà sono dunque in mano innanzitutto alle **istituzioni di governo**, che oltre a essere promotori di politiche settoriali, anche educative, di incentivi/disincentivi, hanno anche il ruolo di consumatori (gli "appalti verdi" delle pubbliche amministrazioni lo dimostrano) e di propulsori del dialogo con la società civile. Un ruolo di prima linea svolgono poi le **imprese**, senza le quali non è pensabile attuare politiche di eco-efficienza/eco-design improntate a un **approccio "life-cycle"**, finalizzate cioè a ridurre l'impatto di un prodotto durante il suo intero ciclo di vita. Un approccio life-cycle riguarda in particolare il modo in cui un prodotto viene 1) creato, sia in termini di risorse naturali impiegate che in termini di processo produttivo, 2) imballato, nell'ottica di generare meno rifiuti possibile, 3) consumato (ad es. con accorgimenti per evitare lo spreco di energia) 4) destinato al termine del suo "uso" (riciclo/riutilizzo del rifiuto), ma anche 5) comunicato al grande pubblico, in modo che il consumatore sia reso responsabile e adeguatamente informato, cosa che rende essenziale la collaborazione di altri due soggetti essenziali, oltre alla politica e all'impresa: i **media** e le **organizzazioni della società civile**.

**La campagna UNESCO DESS** (Decennio dell'Educazione allo Sviluppo sostenibile), che **in Italia** beneficia della collaborazione entusiasta di moltissimi partner, ha proprio l'ambizione di far luce sul contributo che ciascuno può offrire nella propria vita quotidiana e professionale. La **"Settimana"** che ogni anno viene organizzata a novembre, con centinaia di appuntamenti su tutto il territorio nazionale, vede scendere in campo realtà diverse, come istituzioni, enti, scuole, associazioni, università e imprese, tutte impegnate a sviluppare, negli individui come nelle collettività, la consapevolezza e le capacità operative necessarie a costruire una società ecologica e solidale, orientata alla qualità della vita e animata da una cittadinanza responsabile.

Per ulteriori informazioni sulla Settimana Unesco ESS in Italia:

[www.unescodes.it](http://www.unescodes.it)

e sulla Campagna UNESCO DESS internazionale:

[www.unesco.org/education/desd](http://www.unesco.org/education/desd)

Kit didattici messi a disposizione on line da UNESCO/UNEP:

<http://www.unesco.org/education/tlsf>

<http://www.youthxchange.net>

Linee-guida UNEP sull'educazione scolastica al consumo sostenibile

<http://www.unep.fr/scp/marrakech/taskforces/education.htm>